

L'orafo copia, «sleale e parassitario»

La concorrenza illegale certificata per la gran parte dei modelli. Sono stati ripetuti «l'imitazione e lo sfruttamento del lavoro altrui»

Ivano Tolettini

L'orafo Bassi ha violato la legge imitando 59 dei 65 preziosi della bella collezione "Mirage" creata per la linea "Orosoffiato", comportandosi in maniera "sleale e parassitaria". Per il tribunale civile, presieduto da Marina Caparelli, l'imprenditore ha messo in atto una concorrenza illecita evidente, imitando le iniziative produttive del rivale commerciale, e questo «rappresenta lo sfruttamento sistematico del lavoro e della creatività altrui proprio della natura di tale illecito». **CLONAZIONE.** Non usa mezzi termini la seconda sezione civile di Vicenza nel respingere il reclamo della Bassi srl, presieduta da Christian Bassi, che cercava di risalire la china dopo il provvedimento del giudice Martina Rispoli che lo scorso gennaio aveva ordi-

nato di porre fine al comportamento fuorilegge ai danni della Galvanotec srl di Arcugnano. «Questa decisione conferma un'opera di clonazione tanto vasta quanto brutale», sottolineano gli avvocati Nicola Alberti, Francesco Fontana e Laura Tessari dello studio Afpc.

SLEALTA. Del resto il tribunale (giudici Antonio Picardi e Stefania Caparelli) specifica che le uniche differenze tra i gioielli delle due collezioni sono "dettagli" praticamente insignificanti che integrano quella concorrenza sleale di cui è competente il collegio ordinario e non il tribunale delle imprese. Per comprendere la durezza del provvedimento, nel liquidare le spese legali in oltre 5 mila euro che Bassi dovrà pagare alla società presieduta da Davide De Cassan e di cui è amministratore delegato Barbara Pastorello, i giudici scrivono che «si giustifica una liquidazione al di sotto dei valori per l'obiettivo non difficoltà della controversia».

ACCUSA. Come dire, l'imitazione è talmente palmare e il comportamento "parassitario" della Bassi è così evidente che c'è poco da discutere, alla luce delle perizie depositate. «Il provvedimento -

I numeri

59

I MODELLI COPIATI DALLA BASSI SRL

Dagli accertamenti dei giudici emerge che 59 dei 65 monili della Collezione "Orosoffiato" sono stati clonati dalla Bassi srl, che era stata cliente di Galvanotec cui ha copiato il metodo di produzione.

0

IL COSTO DI INVESTIMENTO DELLA BASSI PER GLI ORI

Il tribunale respingendo il reclamo di Christian Bassi afferma che senza alcun costo si è appropriata degli investimenti di Galvanotec fatti per l'immissione sul mercato di beni dotati di originalità.

5.000

LE SPESE LEGALI LIQUIDATE A GALVANOTEC

Il collegio ha condannato Bassi per concorrenza sleale, la cosiddetta "concorrenza parassitaria", a versare alla Galvanotec srl di Arcugnano oltre a 5 mila euro di spese legali, le spese di rigetto della impugnazione



Gli oggetti preziosi prodotti da Galvanotec di Arcugnano con il marchio "Orosoffiato"

commenta l'avv. Tessari - stabilisce che Bassi ha sfruttato indebitamente e nel tempo le iniziative di Galvanotec, ponendosi nella sua "scia" ed assumendo di conseguenza un atteggiamento di "copiatore seriale".

DIFESA. Christian Bassi con gli avvocati Paola Zazzaron e Nicola Cecchin respinge le conclusioni dei giudici. Afferma che i monili sono privi di originalità e che non hanno quegli elementi specifici da ricondurli alla Galvanotec. Inoltre, che Bassi non ha un unico modo di punzonatura dei gioielli, ma sceglie sia la posizione che la tipologia di stampigliatura a seconda del

modello. Tuttavia, Galvanotec ha osservato che Bassi era una ex cliente, diventata "infedele", sottolineando che i preziosi "Orosoffiato" sono sul mercato da lungo tempo e Bassi li conosce bene. Hanno elementi di originalità, a cominciare dalla tecnica orafa utilizzata, la cosiddetta "gommatura", che caratterizza la collezione.

IMMAGINI. Bassi ha spiegato al tribunale che dopo il provvedimento cautelare di gennaio aveva sospeso la produzione e la vendita degli articoli in odore di concorrenza sleale e «di avere chiesto al proprio pubblicitario di rimuovere le immagini colpite

da inibitoria». Galvanotec oltre all'azione civile ha depositato querela in procura della Repubblica ed è stata avviata un'inchiesta perché vuole la condanna penale per il comportamento di Bassi.

CONFUSIONE. Quella che per i giudici la ditta di Arcugnano ha subito, dunque, è una «concorrenza sleale cosiddetta "pura", di competenza del tribunale non specializzata poiché «non sono stati azionati titoli di privativa industriale o di tutela autoriale». L'attività messa in atto da Bassi, ad avviso del tribunale, ingenera per concludere confusione nel pubblico degli acquirenti. •

DA QUATTRO. «NON PAGA GI FINISCE A PR

Dal novembre pagherebbe g la sua ex Robe za: non le vers gno di mant 250 euro al m sa mossa dal Remigio Foc ni, oggi resid zano, nel Pad le dovrà pres bunale nelle p mane per dif

RIFIUTI

«VIOLAZIONI SCATTA LA P

Marcello Co ni, della citti sciolto per L'imputato e avere violato ambientale; 2014, in citti bandonato i controllata e autorizzazio non pericol edilizia) in t prietà.

A GIUDIZIO

«GUIDANDO PROVOCÒ U

Si è opposto penale di cor si processar tunisino A daoui, 40 a in città in gnon, è acc in stato di marzo 2018 cato un inci dopo essers lante di un (tasso pari a